



Chiesa chiusa, niente processione

► A vuoto la raccolta di firme del Comitato Gaudella ► Il luogo di culto era stato soppresso nel 2000 a causa della quasi totale assenza di fedeli nella contrada

CASTELLANETA

Antonello PICCOLO

La festa in onore della Beata Vergine Maria Addolorata, venerata da circa mezzo secolo dagli agricoltori, nella contrada Gaudella di Castellana, anche quest'anno non si terrà. Il vescovo della Diocesi di Castellana, monsignor Sabino Iannuzzi mercoledì scorso, insieme al vicario generale della stessa Diocesi, monsignor Renzo Di Fonzo, ha incontrato i rappresentanti del Comitato spontaneo Gaudella per socializzare le problematiche in essere che impediscono, ad oggi, la ripresa del culto nella chiesetta di contrada Gaudella.

L'incontro, tenutosi nella Curia di Castellana era stato richiesto dal comitato, attraverso un documento inviato per posta certificata, corredato da 208 firme raccolte tra i fedeli della contrada e non, desideroso di riprendere l'antico rito. In particolare, obiettivo dei firmatari della richiesta di audizione spontanea Gaudella era socializzare le problematiche in essere che impediscono, ad oggi, la ripresa del culto nella chiesetta di contrada Gaudella. L'incontro, tenutosi nella Curia di Castellana era stato richiesto dal comitato, attraverso un documento inviato per posta certificata, corredato da 208 firme raccolte tra i fedeli della contrada e non, desideroso di riprendere l'antico rito. In particolare, obiettivo dei firmatari della richiesta di audizione spontanea Gaudella era socializzare le problematiche in essere che impediscono, ad oggi, la ripresa del culto nella chiesetta di contrada Gaudella. L'incontro, tenutosi nella Curia di Castellana era stato richiesto dal comitato, attraverso un documento inviato per posta certificata, corredato da 208 firme raccolte tra i fedeli della contrada e non, desideroso di riprendere l'antico rito. In particolare, obiettivo dei firmatari della richiesta di audizione spontanea Gaudella era socializzare le problematiche in essere che impediscono, ad oggi, la ripresa del culto nella chiesetta di contrada Gaudella.



In questa foto d'archivio una processione nella chiesetta della Madonna Addolorata in contrada Gaudella

rietà di tale situazione, il vescovo ha stabilito che per quest'anno non si terrà la celebrazione della Messa e della processione della Madonna e che in un prossimo futuro, interloquendo con il parroco ed il Consiglio pastorale parrocchiale della comunità parrocchiale di San Francesco d'Assisi, si avvierà una riflessione pastorale sulla possibile continuazione della sola festa religiosa della Vergine Addolorata nella contrada Gaudella, al fine di custodire e dare nuovo vigore alla tradizione. L'autica statua della Vergine Addolorata, già presente prima nella chiesetta e poi spostata nella sacrestia, sarà custodita nella chiesa parrocchiale.

Gli ultimi festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria Addolorata, organizzati dagli abitanti di contrada Gaudella, risalgono al 2019, prima dell'emergenza sanitaria da Covid. Tradizione che continuava nel tempo nonostante l'eventuale soppressione canonica della chiesa.

© FOTOGRAFIA/REUTERS

Green grapes award stasera a Grottaglie

Oggi, alle ore 19 a Grottaglie nel Giardino Mediterraneo del Castello Episcopio si terrà la quarta edizione dell'attestissimo Green Grapes Award.

L'evento, ideato e organizzato dal Gal Magna Grecia in collaborazione con la Camera di Commercio di Taranto e il comune di Grottaglie, è dedicato al comparto dell'uva da tavola eccellenza del nostro territorio sempre più ricercata e apprezzata a livello nazionale e internazionale.

Introdurrà il dibattito Luca Lazzaro, presidente del Gal Magna Grecia. Prenderanno parte tra gli altri il prefetto di Taranto, Demetrio Martino, l'assessore regionale all'agricoltura, Donato Pentassuglia, il sindaco di Grottaglie, Ciro d'Alò, e Gianfranco Chiarelli commissario straordinario Camera di Commercio di Taranto.

Un'occasione anche per dare ulteriore slancio ad un settore che da tempo si dibatte tra non poche difficoltà che tuttavia non riescono a frenare l'ascesa di un prodotto di grande qualità.

Uva, oggi il sit in davanti alla Prefettura

Si terrà davanti alla Prefettura di Taranto, oggi alle ore 10, il sit-in regionale di protesta dei viticoltori pugliesi. Nel capoluogo jonico arriveranno delegazioni di produttori vitivinicoli da tutta la Puglia e alla manifestazione parteciperanno parlamentari, consiglieri regionali e i sindaci. L'iniziativa è organizzata da Cia Agricoltori Italiani di Puglia per evidenziare la drammatica situazione che sta caratterizzando le vendemmie: pesante calo produttivo dovuto alla penuria, altissimi costi di produzione, forte svalutazione del prezzo riconosciuto alle aziende agricole a causa di gravissime manovre speculative. Ci sarà una conferenza stampa per spiegare quali azioni e misure chiede al governo per affrontare la gravissima crisi del settore vitivinicolo. Al prefetto Martino sarà consegnato un documento nel quale, oltre a essere evidenziati i dati che illustrano la situazione di estrema difficoltà del settore, sono contenute le proposte e le richieste con cui l'interlocutore sollecita l'azione del governo.

Presente, tra gli altri, Genaro Sculo, presidente Cia Puglia e vicepresidente nazionale Cia Agricoltori Italiani.

Economia: Interspar apre a Crispiano con 24 nuove assunzioni

CRISPIANO

Prosegue il progetto di espansione della rete Despar nel centro-sud, in particolare nell'area ionica: dopo l'apertura dell' insegna Eurospar a Massafra durante lo scorso anno, Maiora riafferma il suo piano di crescita nella provincia di Taranto, con l'inaugurazione di un nuovo Interspar a Crispiano. Grazie al nuovo punto di vendita, dunque, l'Insegna dell'Abete riconferma il proprio investimento nell'area ionica, ritenuta strategica e di grande importanza, e va ad arricchire il presidio pugliese: sono ormai oltre 150 i punti vendita totali nella Regione, tra diretti e franchising.

Il nuovo store, ubicato in Via Madonna del Carmine, conta 24 nuove assunzioni in occasione della nuova apertura e un grande incentivo all'occupazione nel Sud e nel settore del Retail, coerentemente con la volontà di Maiora, che ha sempre considerato le risorse umane del territorio il proprio core business. L'Interspar di Crispiano si estende per oltre 10 mila metri quadrati alla vendita, consta di un ampio parcheggio esterno per la clientela e porta al proprio interno tutte le novità previste dal nuovo Format 35, proposto da Despar Centro Sud in collaborazione con l'Università di Parma e gli esperti in Store Design di Spar International.

Il progetto di restyling riconferma l'impegno sostenibile perseguito da Maiora, mediante l'installazione di impianti di illuminazione a led e di impianti del freddo a Co2 che sfruttano una tecnologia di refrigerazione di ultima generazione, consentendo l'efficientamento energetico ed elevati standard di affidabilità e durata. Inoltre, l'azienda dedica la propria attenzione al cibo inteso non come un mero prodotto da consumare, quanto piuttosto come un concentrato di tradizione e innovazione. «Il 2022 è stato un anno caratterizzato da un forte incentivo alla ristrutturazione della rete e alle nuove aperture, consolidando il piano di restyling dei punti vendita», spiega Pippo Camillo, presidente e ad di Maiora - «Con l'inaugurazione di questo nuovo Interspar abbiamo riconfermato il nostro investimento nell'area ionica».

Parco Cacace, il progetto di riqualificazione può partire

CRISPIANO

Il parco Cacace è il simbolo di una Crispiano che crede nel futuro. Per anni è stato il luogo in cui le famiglie di Crispiano avevano il tempo libero, prima di un lungo periodo fatto di degrado e abbandono che continuano oggi a regnare in questo area.

Un tema sul quale l'amministrazione comunale intende intervenire. «Due saranno i filoni di intervento: uno riguarderà la creazione di un parco e di un'area verde attrezzata, mentre il secondo filone prevede la riqualificazione, ristrutturazione e consolidamento della Torre Cacace».

Gli interventi di recupero e

il progetto di riqualificazione sono stati presentati a Crispiano, in una giunta sala consiliare alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici, Michele Palmisano, del sindaco Luca Lopomo, del già assessore ai lavori pubblici nella precedente sindacatura, Maria Pia Stano, dello storico Giorgio Sonnante, degli architetti Paolo Resta e Mariangela Sforza, e di Michele Vinci, cuneo delle tradizioni e di dialetto crispianese.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luca Lopomo, nella sua prima sindacatura, aveva acquisito la piena proprietà della Torre Cacace, riuscendo dove altri tentativi in passato erano andati a vuoto. «Merito di una precisa volontà politica e forti di un



chiaro sentimento popolare che chiedeva di valorizzare uno dei monumenti simbolo della cittadina».

La Torre Cacace e il parco

Qui accanto la Torre Cacace, attorno alla quale sorge il parco da anni in degrado. Ma ora parte la sua riqualificazione

verde circostante sono tutelati dal codice dei beni culturali dal 2008, atto che consacra il valore sentimentale che il manufatto conserva nell'anima

ciudadina. L'intervento che interessa la Torre Cacace di Crispiano - Consolidamento strutturale e restauro della Torre Cacace - è stato finanziato con delibera Cipesp (n. 85 del 22/12/2022) con un importo di 1.650.000 euro - grazie al lavoro svolto dal sindaco Lopomo sui tavoli istituzionali di tre Governi, il Conte 1 e 2 e poi Draghi. I fondi derivano dalla rimodulazione delle risorse Fsc (Fondo di Gestione Sociale 2014-2020) assegnate al C (consorzio istituzionale di sviluppo) per l'area di Taranto».

Il 15 giugno scorso l'attuale amministrazione comunale ha approvato il progetto definitivo che è stato predisposto da un raggruppamento di professionisti che vanta la compe-

tenza specialistica nei settori del restauro conservativo, del consolidamento strutturale, della valorizzazione paesaggistica e della geologia. La complessità dell'intervento, soprattutto per la parte che riguarda il manufatto edilizio, è tale da imporre il contributo tecnico di specialisti del settore».

Il progetto, complessivamente, raggiunge la finalità generale di qualificare un'area del tessuto urbano di altissimo valore paesaggistico e culturale non senza ottenere tre risultati di rilievo: attrezzare un parco urbano e renderlo fruibile; consolidare il manufatto edilizio e renderlo meno vulnerabile al rischio sismico; potenziare il patrimonio edilizio storico-culturale cittadino.